

UNA FOLLA DI 50.000 PERSONE AL GRANDE COMIZIO DI TERRACINI IN PIAZZA DELL'ESEDRA

La DC vuole accelerare il suo cammino reazionario e sottomettere del tutto la Repubblica al potere chiesastico

Si deve alla Democrazia cristiana l'esistenza di partiti sovvertitori come i monarchici e il missino - Saragat, uomo della scissione, è il meno autorizzato a parlare di unificazione socialista - Le responsabilità dei partiti minori laici - Il discorso del compagno Turchi

la rivolta e del colpo di stato, e la polizia lo « protegge » molto da vicino per impedire gli altri ribelli più o meno individuali. Ciò non gli ha impedito, tuttavia, di firmare, con gli amici oltranzisti Bidault, Maurice e Duchet, una sorta di manifesto diretto contro Pflimlin, e proclamare la necessità di formare a Parigi un governo di « salvezza nazionale ».

Telegrammi della CGIL ai sindacati algerini e alla CGT

La Segreteria della CGIL ha inviato oggi all'Unione sindacati lavoratori algerini il seguente telegramma: «Storici interpreti del sentimento dei lavoratori italiani esprimiamo la nostra viva solidarietà per i lavoratori e il popolo algerino contro il colpo di Stato colonialista fascista e rinnoviamo il nostro certo appoggio per il trionfo della causa della libertà e della indipendenza nazionale del vostro paese - La Segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro -»

La Segreteria confederale ha inoltre inviato il seguente telegramma alla Confederazione generale dei lavoratori francesi: «Contro il colpo di mano dei colonialisti fascisti oppressori del popolo algerino che lotta per l'indipendenza nazionale e contro la minaccia alle istituzioni democratiche e repubblicane francesi, esprimiamo a nome dei lavoratori italiani la nostra viva solidarietà nei confronti dei lavoratori e dei democratici francesi.

«Anspogliamo l'unità della classe operaia francese e l'azione concordata delle organizzazioni sindacali tutte per sventare ogni attentato alla libertà del popolo francese e per assicurare il pieno e l'indipendenza al popolo algerino - La Segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro -»

In questo senso si sono pronunciate la Lega dei diritti dell'uomo, l'Associazione degli studenti socialisti, il circolo degli universitari radicali, l'Associazione nazionale degli insegnanti, il raggruppamento degli ex combattenti d'Algeria, l'Associazione del movimento di frontiera e un numero incontrollabile di altri organismi patriottici e repubblicani.

Da stamane inoltre, le grandi centrali sindacali, raccogliendo la unanime protesta delle masse lavoratrici e il loro sdegno per il trattamento dei generali d'Algeria, stendono in permanenza pronte a passare all'azione qualora il fuoco della secessione antirepubblicana si estendesse nel territorio della metropoli.

manovra i partiti borghesi francesi volgono la tragedia in farsi almeno nei recinti governativi, cercano cioè di costringere alla meglio la frattura e di risolverla in qualche quella grave crisi che per un attimo ha rischiato di travolgere la Repubblica: La costosa dunque, torneranno in Algeria con la benedizione di Pflimlin e i suoi colleghi socialisti. Mollet e De Gaulle supereranno gli Interni e la vicepresidente del Consiglio.

Un grande comizio a Terracina

Una grande folla - valutata a circa cinquantamila persone - ha gremito ieri sera Piazza dell'Esedra, per partecipare al comizio indetto dal partito comunista e che aveva come oratore il compagno Terracini. Già prima dell'ora fissata la grande piazza si presentava affollata, soprattutto da edili e operai che avevano appena finito di lavorare; rapidamente, poi, si è riempita, fin nelle strade che portano alla stazione, con l'arrivo di cortei di camionieri carichi di persone, di cartelli, di bandiere, tanto che il traffico è stato completamente interrotto per tutta la durata della manifestazione.

Il comizio è stato aperto, poco dopo le 18.30, dal compagno On. Turchi il quale ha rilevato come la DC sperti nella disinformazione degli elettori per ingannarli ancora una volta: non a caso la DC non ha presentato alcun serio rendiconto del lavoro che i suoi governi avrebbero dovuto svolgere in tutti gli anni di potere. Inutilmente oggi Fanfani torna a chiedere: «Largine di cui l'Italia ha bisogno è un altro: dev'essere contro lo strapotere dei monopoli, la disoccupazione, la miseria, la discriminazione politica, i preti politici, la corruzione e il malcostume, l'installazione di basi per missili. Per costruirlo quest'argine occorre un più forte e più giusto meno voti, dunque alla DC, più voti al partito comunista, che è sempre stato alla testa della lotta contro tutti questi elementi del potere clericale.

Accolto da un grande applauso ha preso quindi la parola il compagno Terracini, che più volte, durante il suo discorso, è stato interrotto da calorose manifestazioni di consenso. Terracini ha cominciato rilevando come la grandiosità della manifestazione fosse la migliore testimonianza dell'adesione sempre più lar-

gata delle masse popolari al partito comunista, smentendo così le speranze e le previsioni di coloro che pensavano di averlo, se non escluso dalla vita democratica del paese, almeno ridotto a una entità secondaria. Il fatto è che il partito comunista è più che mai considerato dalle masse popolari lo strumento per quella trasformazione della nostra vita nazionale che già maturata e consacrata dalla Costituzione, è stata sempre elusa e respinta dai molti governi del regime democristiano.

grave e decisivo che non il sostegno contingente delle candidature democratiche cristiane per il 25 maggio. In realtà è giunto il momento in cui la Chiesa ritiene di poter chiedere ed ottenere dai gruppi dirigenti della DC l'aperta abiura della Costituzione repubblicana per la loro piena dedizione alla Costituzione della Chiesa cattolica. Questa legge fondamentale dei cattolicesimo - ha proseguito il compagno Terracini - è più che mai attuale e in vigore secondo quanto risulta dagli stessi testi ufficiali del Vaticano. E se i dirigenti di senso sono alcuni dubbiosi pessimisti, altri invece, e perfino repubblicani, si può almeno far loro credito di una sincera fede religiosa e quindi di una piena loro sottomissione alla potestà e all'imperio della Chiesa. Ma questa, oggi, come sempre nel passato, è una condanna, appunto nel Silabo, non solo la libertà di culto e di coscienza, non solo esige e rivendica la prevalenza delle leggi della Chiesa sulle leggi dello Stato e il Foro privilegia-

to che la politica anticomunista diventa la politica di Scelba e di Fanfani. Ecco perché noi consideriamo la lotta delle forze di sinistra come decisiva per andare avanti e per realizzare una politica di pace e di progresso democratico: ecco perché noi difendiamo con tenacia questa politica.

IL COMIZIO DI PAJETTA A REGGIO EMILIA

L'anticomunismo ha aperto la via alle forze reazionarie in Francia

Un appello all'unità antifascisti per sconfiggere ancora una volta i nemici della democrazia - Un monito ai socialdemocratici e ai repubblicani

REGGIO EMILIA, 14. - Il compagno Pajetta parlando questa sera a Reggio Emilia ha rivolto un appello all'unità dei lavoratori, dei democratici e degli antifascisti. La tragica lezione della Francia - ha detto l'oratore - serve di monito a tutti coloro che già in passato trovarono nell'unità la forza di salvare il nostro Paese per battere le forze della guerra e della reazione. Il colpo di Stato fascista in Algeria e la minaccia che pesa sulla democrazia in Francia, sono le conseguenze estreme della politica che in questi anni ha inteso escludere le forze decisive della classe operaia e della Resistenza dalla partecipazione alla cosa pubblica.

In Italia la situazione non è tragica, ma il pericolo è certo grave se la Democrazia cristiana potrà compiere il suo gioco. In Italia i socialdemocratici e i repubblicani hanno già dimostrato che la politica anticomunista diventa la politica di Scelba e di Fanfani. Ecco perché noi consideriamo la lotta delle forze di sinistra come decisiva per andare avanti e per realizzare una politica di pace e di progresso democratico: ecco perché noi difendiamo con tenacia questa politica.

Oggi più che mai, dopo gli avvenimenti di Francia - ha concluso Pajetta - le forze democratiche e antifasciste del nostro Paese devono saper superare ogni esitazione, devono liquidare ogni residuo anticomunisto-

to che la politica anticomunista diventa la politica di Scelba e di Fanfani. Ecco perché noi consideriamo la lotta delle forze di sinistra come decisiva per andare avanti e per realizzare una politica di pace e di progresso democratico: ecco perché noi difendiamo con tenacia questa politica.

Caro amico, tempo fa abbiamo occasione di incontrarti nel mio ufficio e feci tutto il possibile per venire incontro alla tua richiesta.

I frutti del regime

Anche la socialdemocrazia è frutto di un regime che, abbisognando di una rottura dello schieramento delle forze più avanzate della democrazia, ha trovato in alcuni uomini gli strumenti volentieri per operare una scissione in seno al partito socialista.

Il ben noto Zoppis, capo dell'ufficio raccomandazioni della DC, si raccomandava così ai suoi clienti della DC: «Vota per lui, insomma, sarà ancora «raccomandato». Il partito delle bustarelle e delle raccomandazioni ha certo nello Zoppis il suo uomo di punta, esemplare.

Il segretario del partito repubblicano ha ieri confermato la notizia secondo la quale verrà compiuto un passo presso il Capo dello Stato per la questione dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Un giornalista ha quindi chiesto all'avv. Reale se la Chiesa, di fronte al pericolo che gli inaccetti la sua esistenza; gli

attechii di partiti politici, non debba difendersi sullo stesso piano sul quale gli attacchi vengono fatti. Il segretario del PRI ha risposto: «Noi neghiamo l'esistenza della premessa della domanda rivoltagli: in Italia non esiste alcuna minaccia all'esistenza della Chiesa; nessuno si preme a chiudere le Chiese e ad esiliare i sacerdoti, a meno che non si voglia identificare la difesa politica della Chiesa con quella di particolari interessi materiali.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Caracas

Chi sono coloro che hanno manifestato contro Nixon a Caracas? Ecco i nomi: Per milioni di italiani che non leggono i giornali di sinistra e che invece ascoltano tutti i giorni la radio, questo interrogativo dovrebbe a rimanere senza risposta. Due giorni fa, nei giornali radio - si è dato solo un breve cenno di informazione sugli incidenti. Ieri sono state fornite due spiegazioni: quella di Nixon, che afferma di avere riscontrato in quei giorni manifestazioni pericolose tendenti a minuire la voce del padrone; quella di de Gaulle, che ha dichiarato di avere distinto tra i manifestanti le facce ben note dei partigiani del dittatore Jimenez, messo in fuga dall'insurrezione popolare del gennaio scorso.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Colpa del caldo?

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Costi la gente pensa: sarà colpa del gran caldo. A nessuno verrebbe in mente che si tratti di un'esagerazione del movimento anticolonialista sempre più ampio e sempre più tenace. Vocaboli come «colonia» e «aggettivi come «colonialista» e «conetti come quello di «liberazione dei popoli coloniali» non rientrano nella concezione del mondo di uomini come Pflimlin.

Un reduce (dalle patrie galere)

Che c'è di meglio di un buon profuso ungherese tutolare, referenzialissimo, ben conservato? I democristiani cattanzaresi, per un'occasione di difficoltà dinanzi agli elettori per le note faccende della riforma agraria, degli assegnatari dell'Opera Sita, hanno lanciato grida d'esultanza quando si son stati piovare dal cielo il signor Colosimo Giovanni fu Filippo, orluno calabrese e profugo. Dall'Ungheria, si capisce. Detto fatto, gli attivisti della DC, gli uomini e le donne di Azione Cattolica, e perfino i rezerendi, l'hanno convocato in giro per parti, villaggi, città e frazioni. Occun-

I comizi del Partito comunista italiano

- LODI: Longo
- NICASTRO: SAMBIASE e
- CASERTA: Amendola
- VOLTA: Colombi
- BOLOGNA: Dozza
- ORVETO e FICULLE: In-
- PALMA MONTECHIARO: LI
- Sestri Levante e Riva
- TRIGOSO: Novella
- NOVARA e BIELLA: G. C.
- Pajetta
- MANERBI e CREMONA: A.
- Pellegrini
- FERRARI Romagnoli
- TERRI DEL GRECO: Sereni
- FERRI e PERUGIA: Terracini
- MILANO (Musocco): Alber-
- GRAGNANO: Allivati
- MAFALDA e ORTINO: Amli-
- ONZI
- ORJA: Angelini
- ACQUAVIVA e PALO: Assen-
- ALESSANDRIA: Barca
- COLLE V. D'ELSA e S. GI-
- MIGNANO: Bardini
- MONTECOSARO SCALO: A.
- Bel-
- ALBANO: Berneri
- RIVETTINO: Bigliardi
- AVELLINO: Bonazzi
- S. FIORA: Bonifazi
- TARRANTO (p. Vittoria): Can-
- NOVARA
- GAVINANA e CUTIGNANO: Cerretti
- PANTELLERIA: Cinnanti
- CATANIA: Colajanni
- MODUGNO: A. Del Vecchio
- GRAVINA e MINERVINO: Anita Di Vittorio
- AREZZO: D'Onofrio
- CASTIGLIONECELLO: Laura
- NOVARA
- BARRAFRANCA e PIETRA-
- PERZIA: Falla
- PESCARA: Felicitati
- NOVARA
- CASSANO: Grandagna
- MIRABELLA ECLANO e S.
- ANGELO LOMBARDI: Gri-
- FIORENTINO: Jacoponi
- S. ARANGELO: Lama
- CALIMERA: Leucci
- MARCHE: Macaluso
- BOSCOREALE, POGGIOGA-
- RINO e M. DI SORRETO: Maglietta
- BELVEDERE OSTRENSE: S.
- PARMA: N. Marcellino
- BOTRIGELLO: Miceli
- SARAZANA: Minella
- MILANO: Montagnani
- S. GIUSEPPE N. e PALMA
- C. Napolitano
- ROMAGNANO: Negarville
- ENNA: Ovazza
- RIMINI: G. Pajetta
- NAPOLI (Barra): Palermo
- LATINA: Paone e D'Allesio
- VALDAGNO: Pesenti
- MOLA: Pistillo
- PITAGLIANO e S. QUIRICO: M. M. Rossi
- FORNO DI MASSA: P. Rossi
- PISTOIA: Roveda
- CASTELPLANO e GRETTA-
- RELLO: Ruggeri
- RECANATI e CIVITANOVA
- MARCHE: Santoro
- VARESE e CAVALLIA: Scchi-
- PIANELLA e COLLECORVI-
- NO: Spallone
- MONTECASSINO e MON-
- TEANTICO: Tognoni
- MARANO: Valenzi
- PALERMO: Varvaro
- CASALMAGGIORE e CRE-
- MONTECASSINO: Vivaldi
- CASORIA: Viviani
- DOMANI
- FOSSANO: Longo
- MANTOVA (prov.): Colombi
- MAGLIANO S. V. Ingra-
- GENOVA (Cornigliano): No-
- vella
- BUSTO ARSIZIO: G. Carlo
- Pajetta
- GRADO: Pellegrini
- VIGENZA: Scoccimarro
- NAPOLI (prov.): Sereni
- NARCAO (Cagliari): Spano
- TORINO: Roasio
- MANOVA: Terracini
- LIRINO: Tocco
- FAGGIANO: Angelini
- GROSSETO: Bardini
- S. P. VERNOTICO: Calasso
- VALDERICE: Cinnanti
- PALERMO: Colajanni
- TARRANTO: D'ippolito
- CEGRATE: L. Fibbi
- LEDORNO: LaJolo
- PRATO: Longo
- PISA: M. A. Maciocchi
- MILANO: Montagnani
- TORINO: Negarville
- CORRIDONIA: Orlandi
- REGGIO EMILIA: Pajetta
- CREVALCURE: Giuliano
- CAVEZZO: Pesenti
- SCARLINO: M. M. Rossi
- LECCO: Roveda
- SERRAVALLE e PRAY: Secchi-
- DOMANI
- VENEZIA: Trivelli
- SOTTOMARINA: Pieralli
- TORINO: Santoro
- FIRENZE (Madonnone): Mechi-
- MANTOVA (prov.): Triossi
- BELTORO: Rid-
- BOSCONA: Carlucci
- RASTIGNANO: Tartaglia
- S. EGIDIO: Dalla
- CALABRINO: Pagliarini
- GERMINO
- S. RUFFILLO: Bettini
- ANZOLA DELL'EMILIA: Poll
- BORGO PANICALE: Ventu-
- BOLOGNINA: Montanari
- BOLOGNINA: Montanari
- LE BUDRIE: Martelli

